L'associazionismo nel Biellese e la partecipazione giovanile

Indagine sulla banca dati BiellaInsieme.it

a cura di: Q.R.S. **Manuela Vinai, Emilio Sulis**

Con il contributo di:
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

INDICE

Introduzione……..1

CAP.1. Analisi della banca dati BiellaInsieme……6
1.1 Uno sguardo complessivo.....6
1.1.1 Ambiti di intervento.....6
1.1.2 La natura giuridica.....7
1.2 I cambiamenti negli ultimi dieci anni.....8
1.2.1 Categorie in aumento: cultura, educazione, ambiente e sociale.....8
1.2.2 Rafforzamento del baricentro nel Biellese occidentale.....9
1.2.3. Variazione nella parteciazione alle associazioni e nella natura giuridica.....9
1.3 Le categorie dell'associazionismo.....11
1.3.1 Le organizzazioni presenti nella categoria "Sport".....11
1.3.2 Le organizzazioni presenti nella categoria "Solidarietà e salute".....14
1.3.3 Le organizzazioni presenti nella categoria "Cultura, arte e filosofia".....16
1.3.4 Le organizzazioni presenti nella categoria "Tempo libero e turismo".....17

CAP.2. Approfondimento sull'associazionismo giovanile.....18

CAP.3. Indicatori territoriali sull'Associazionismo giovanile 21
3.1 Andamento demografico.....21
3.1.1 Principali indicatori demografici.....21
3.1.2 Dati economici.....23
3.2 Giovani *per* i giovani: un approfondimento qualitativo.....25
3.2.1 Motivazioni della partecipazione giovanile.....26
3.2.2 Capacità di coinvolgimento dei giovani rispetto alla comunità di riferimento.....27
3.2.3 Necessità pratiche per sviluppare le proprie attività.....29

Conclusioni.....30
Nota metodologica.....34
Appendici.....35

Introduzione

La banca dati BiellaInsieme é una puntuale ed eterogenea fonte di informazioni che permette di delineare le principali caratteristiche dell'associazionismo nel Biellese. Le organizzazioni che ne fanno parte rappresentano il mondo del 'non profit', quel settore della società civile che persegue senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Pertanto, capire dove siano veicolate le energie di questa porzione di cittadinanza, consente di cogliere quali siano le necessità di intervento percepite, quei bisogni espressi dal territorio e ai quali si offrono risposte, al di là di quanto proposto dal mercato, come servizi svolti da società private e con fini di lucro,e dallo Stato, con i tradizionali servizi socio-assistenziali, educativi, sanitari.

La presente analisi è quindi anche l'occasione per riflettere sulla realtà e sui cambiamenti, approfittando anche della possibilità di comparare i dati di oggi (2019) con quelli di una dozzina di anni or sono (2006), per gettare un po' luce sul cambiamento degli ultimi dieci anni, un periodo che è stato molto delicato dal punto di vista economico e sociale. La situazione del Biellese, peraltro, appare emblematica del processo di terziarizzazione dell'economia in atto nelle società occidentali: si è infatti registrata in pochi anni una repentina riduzione del ruolo della produzione manifatturiera, con una forte ricaduta sull'occupazione e, più in generale, sulle condizioni di vita della popolazione. La realtà di distretto consentiva un' immediata e diretta identificazione del territorio, e dei suoi abitanti, in termini di appartenenza culturale. Il settore manifatturiero e tessile in particolare, rappresentava quel "serbatoio di senso" a cui Arnaldo Bagnasco fa riferimento nel suo noto modello1. Lo sgretolarsi del sistema di filiera ha scosso e indebolito il riferimento identitario della società locale, aprendo alla disamina di nuovi possibili scenari per l'economia locale. Tra questi, appaiono emergere il tessile di nicchia, e il turismo. Una non facile 'riconversione' che, lungi dall'essere compiuta, ha nel frattempo messo in discussione l'immagine di benessere della provincia.

Tra le organizzazioni di volontariato biellesi iscritte nella banca dati, una netta prevalenza riguarda la categoria Solidarietà e salute, come verrà delineato in seguito

nel primo capitolo, con un'associazione su cinque. La definizione stessa di 'finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale', in un contesto di cambiamento è soggetta ad essere rielaborata. Nella lingua italiana il termine 'volontariato' sottolinea l'agire per 'volontà', evidenziando l'importanza di un agire che proviene da una spinta senza costrizioni, ma il significato è ben più profondo e comprende anche le motivazioni all'azione. Nella lingua francese i volontari sono detti 'bénévoles', una parola decisamente più aderente all'immagine che rappresenta. Dunque, si tratta di persone che investono le loro energie perché 'vogliono fare del bene'. In questa accezione è dunque più chiaro cogliere la relazione tra le azioni che si compiono ed un'analisi dei destinatari che esprimono un bisogno.

I dati, supportati da un approfondimento qualitativo svolto insieme ad osservatori privilegiati del mondo dell'associazionismo giovanile, mostrano inoltre l'emergere di nuovi bisogni, espressi dalla fascia giovanile come necessari a ricostruire un'identità sociale ma soprattutto individuale, un bisogno di appartenenza che si ricostruisce nelle associazioni che sviluppano relazioni, occasioni di incontro, spazi di senso costruiti mediante il divertimento, le occasioni di festa, l'organizzazione di manifestazioni mirate e rivolte ad un target giovanile altrimenti in difficoltà. Tale situazione trova uno specchio nella crisi del mondo adulto, anch'esso messo in discussione dalla perdita di centralità del lavoro e dall'emergere di molteplici forme du nuove povertà. Le associazioni in questo contesto riscontrano, soprattutto da parte della fascia adulta del mondo del terzo settore, l'esigenza di fornire stimoli alla comunità, in termini educativi e culturali. Si può delineare quindi un'immagine nuova del fare volontariato che non dimentica i più deboli ma che allarga le maglie di questa definizione ad uno spettro più ampio di popolazione. 'Fare del bene' così diventa anche occuparsi di valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, vuol dire anche sostenere i giovani nella riscoperta della propria appartenenza comunitaria e nella costruzione di nuove opportunità. In quest'ottica si può leggere l'incremento maggiore in termini di numerosità che si può riscontrare nel confronto 2019-2006, con un aumento del 37% di associazioni che si occupano di Istruzione e educazione, e del 23% di quelle che si occupano di Cultura ed arte.

Il fermo immagine che la banca dati propone, permette anche di svolgere un approfondimento sull'associazionismo giovanile, offrendo la possibilità di osservare

da un nuovo punto di vista, ed entrare in dialogo, con una fascia di popolazione spesso sfuggente, sempre troppo spesso apostrofata come inadeguata o inconcludente (dagli 'sdraiati' ai NEET), che invece in quest'occasione trova modo per esprimersi nella sua veste più attenta e attiva.

Il presente documento si articola in tre parti. Nel primo capitolo verrà esaminata la banca dati BiellaInsieme, proponendo una descrizione dei principali indicatori sulla composizione delle associazioni nel Biellese. La seconda parte propone un approfondimento sulla condizione giovanile, a partire dall'esame delle associazioni giovanili contenute nella banca dati. Il terzo e ultimo capitolo, infine, esamina un insieme di indicatori territoriali, sia quantitativi e qualitativi, sulla condizione giovanile, al fine di mettere in luce il rapporto con la partecipazione al volontariato organizzato.

1. Analisi della banca dati BiellaInsieme

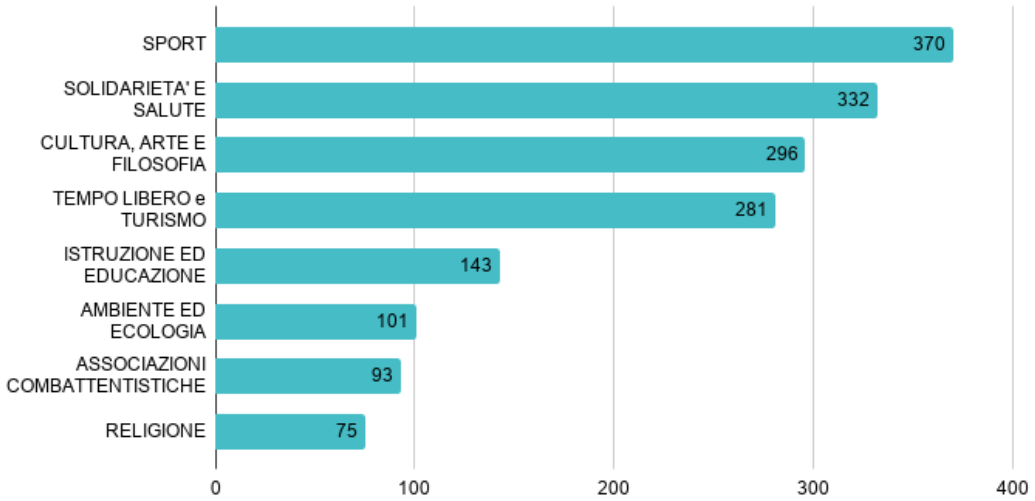
1.1 Uno sguardo complessivo

Le organizzazioni del settore non profit locale, recensite in BiellaInsieme, superano le 1500 unità: si tratta di una banca dati che raccoglie le principali informazioni su associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni non governative (ONG) e associazioni di promozione sociale aventi sede nella Provincia di Biella.

La distribuzione geografica delle associazioni sul territorio rispetta la distribuzione della popolazione, con una quota prevalente nel Biellese occidentale e nel capoluogo. Tale situazione si conferma negli ultimi anni, con una presenza pari al 71% dell'associazionismo nel Biellese occidentale, similmente al 70% che si registrava nel 2006. Il confronto tra la situazione attuale e quella del 2006 sarà maggiormente dettagliato nella Sezione 1.2.

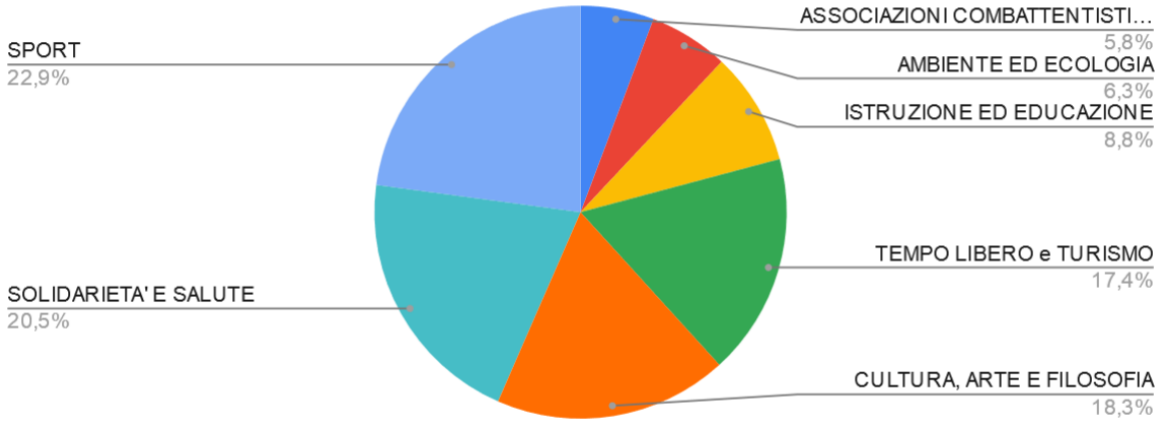
1.1.1 Ambiti di intervento

A fornire una visione d'insieme delle molteplici realtà associative oggi esistenti è il dato relativo agli ambiti di intervento delle organizzazioni censite, che riguardano attività ricreative per il tempo libero, di tipo educativo e con finalità civiche e solidaristiche, fino a servizi di carattere socio-sanitario, come nel grafico seguente[1].



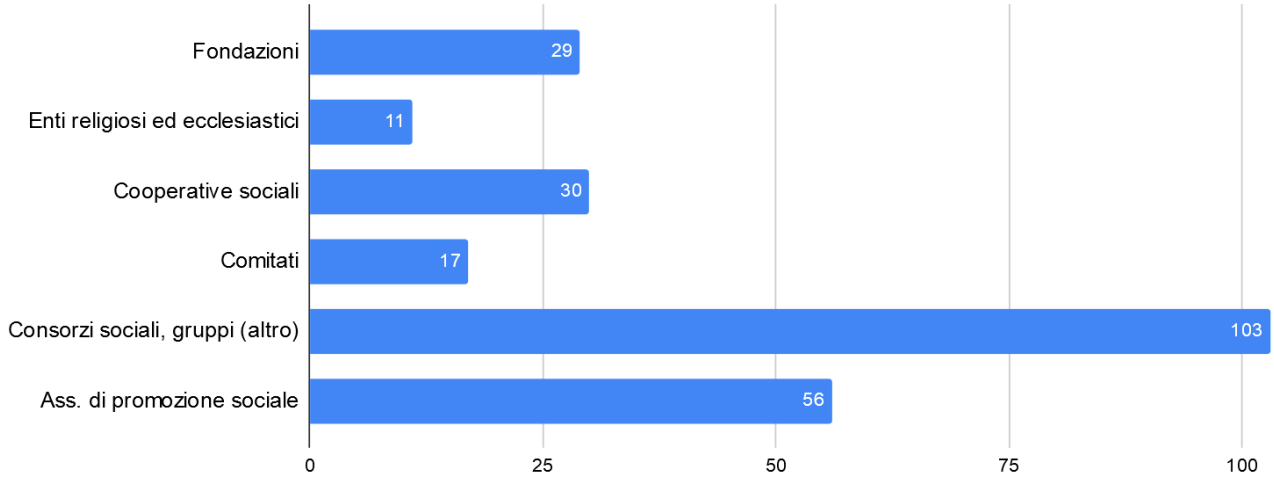
1 Alcune organizzazioni si collocano in più ambiti di intervento, pertanto i valori assoluti risultano sovradimensionati rispetto al totale delle registrazioni.

Le categorie che raggruppano la maggior parte delle organizzazioni del Terzo Settore nel Biellese sono “Sport” (22%) e “Solidarietà e salute” (20%), con una presenza importante anche per “Cultura, arte e filosofia” e “Tempo libero e turismo” (17%). Queste quattro aree insieme rappresentano i tre quarti (76%) di tutto l’associazionismo locale. La quota rimanente è costituita da organizzazioni che si occupano di “Istruzione ed educazione” (tra cui gli oratori), “Ambiente ed ecologia”, “Associazioni combattentistiche, d’arma e partigiane” e “Religione”.



1.1.2 La natura giuridica

Dal punto di vista della natura giuridica, il gruppo più rappresentativo è quello delle associazioni, con 1267 registrazioni, pari all’ 84% del totale. Le altre tipologie esistenti nel mondo del non profit biellese sono: comitati, cooperative sociali, enti religiosi, fondazioni e associazioni di promozione sociale, come dal grafico seguente:



1.2 I cambiamenti negli ultimi dieci anni

Al fine di valutare i cambiamenti dell'associazionismo nel Biellese, proponiamo un confronto tra le associazioni iscritte nel database oggi (2019), rispetto alle associazioni iscritte nel 2006. Si può inizialmente osservare un leggero aumento delle realtà associative: le associazioni censite oggi dall'InformaGiovani sono infatti 1.538 (dato aggiornato a luglio 2019), in aumento di 76 unità rispetto al 2006, quando erano 1.462 (31 dicembre 2006).

Ma com'è cambiata la composizione delle associazioni, ovvero quali tipologie sono aumentate, e quali eventualmente sono diminuite? Per rispondere, si propone qui la tabella seguente che riassume la suddivisione per settori delle associazioni, con la variazione in termini di valori assoluti e in percentuale rispetto al 2006. Siccome un'associazione può essere inserita in più settori (ad es., un'associazione può occuparsi di *Solidarietà e salute* ma anche di *Cultura ed arte*), occorre segnalare come la somma complessiva sia superiore al conteggio delle singole unità.

			Variazione 2019-2006	
	2019	**2006**	**Valori assoluti**	**Differenza relativa (%)**
Aggregazioni sportive	370	370	0	0
Tempo libero e turismo	281	306	-25	-8.9
Solidarietà e salute	332	265	67	20,2
Cultura ed arte	296	227	69	23,3
Associazioni d'arma	93	139	-46	-49,5
Istruzione ed educazione	143	90	53	37,1
Ambiente ed ecologia	101	85	16	15,8
Religione	75	64	11	14,7

1.2.1 Categorie in aumento: cultura, educazione, ambiente e sociale

La suddivisione nelle diverse categorie mostra una significativo aumento delle associazioni impegnate negli ambiti quali: Istruzione ed educazione (+37,1%),

Cultura e Arte (+23,3%), Solidarietà e salute (+20,2%), Ambiente ed ecologia (+15,8%), Religione (+14,7%). Sono rimaste stabili invece le associazioni sportive, mentre sono diminuite le associazioni combattenti (-49.5%) e quelle dedicate a Tempo libero e turismo (-8,9%).

1.2.2 Rafforzamento del baricentro nel Biellese occidentale

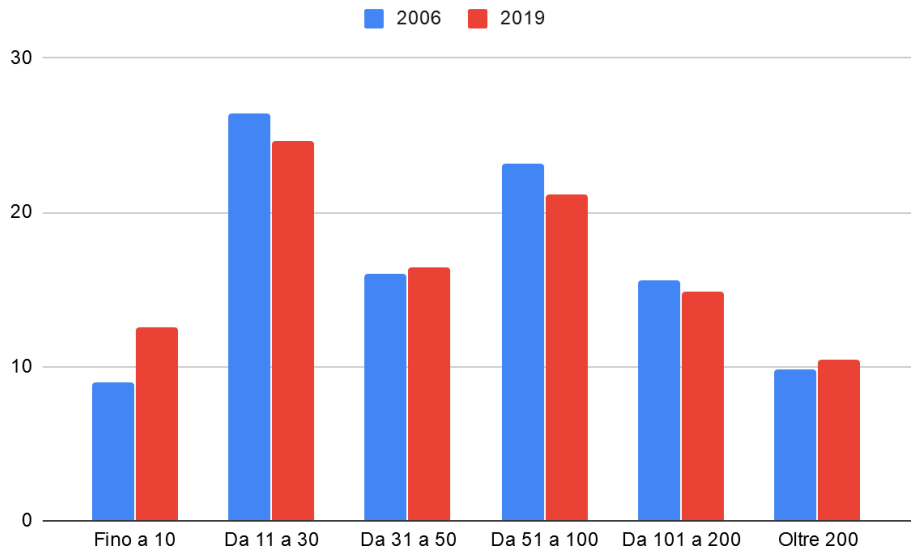
Per quanto riguarda la distribuzione delle associazione nelle diverse zone geografiche del territorio biellese (cfr. Appendice 1), la situazione rispecchia la distribubzione della popolazione. Negli ultimi anni la situazione rimasta relativamente invariata, anche se si può rintracciare come il capoluogo abbia rafforzato la posizione prevalente, con un aumento di importanza pari al 2,5% (da 36% nel 2006 al 38,5% nel 2019). Allo stesso tempo, le zone che hanno visto una lieve diminuzione relativa di associazioni sono quelle della Basse Valle del Cervo (-1,0%), della Pianura Elvo-Cervo (-0,9%) e di Cossato (-0,8%). Le restanti zone sono rimaste relativamente stabili, come riassume la tabella seguente.

	2019	2006	Variazione 2019-2006
Biella e frazioni	38,5	36,0	2,5
Bassa Valle Cervo	4,3	5,3	-1,0
Alta Valle Cervo	1,3	1,0	0,2
Pianura Elvo Cervo	10,5	11,3	-0,9
La Serra	7,7	7,8	-0,1
Valle dell'Elvo	8,8	9,0	-0,2
Colline centrali	9,3	8,6	0,7
Colline orientali	3,5	4,0	-0,5
Cossato	4,6	5,4	-0,8
Valle Strona di Mosso	8,1	8,1	0,0
Valsessera	3,5	3,5	0,0
Totale	*100*	*100*	-

1.2.3. Variazione nella parteciazione alle associazioni e nella natura giuridica

Rispetto alla partecipazione, misurata in termini di iscritti, delle associazioni non sembrano esserci variazioni significative. Come si nota dal grafico che segue, le

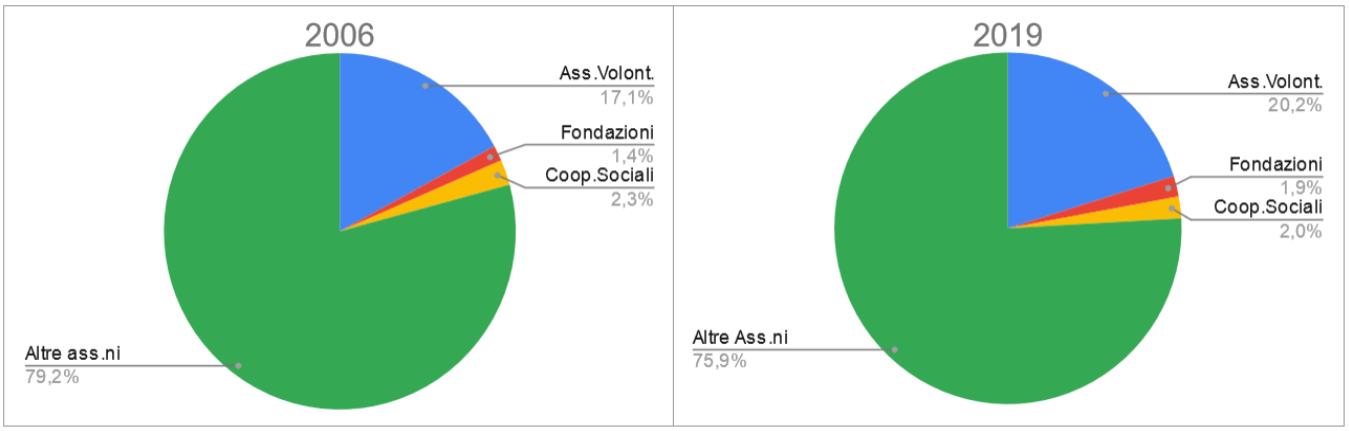
uniche differenze riguardano un leggero aumento di associazioni molto piccole (con meno di 10 iscritti, dal 9% del 2006 al 12,5% nel 2019), controbilanciato da una diminuzione delle associazioni con 11-30 iscritti (dal 26,4% al 24,6%) e un calo delle associazioni con un numero di iscritti compreso tra 50 e 200 (dal 38,8% al 36,1%). Occorre notare come alcune associazioni non abbiano inserito informazioni relative al numero di partecipanti, motivo per cui questo dato sia da considerarsi incompleto.



Prendendo in considerazione le associazioni più numerose, con oltre 100 iscritti, appare notevole l'aumento relativo delle associazioni di solidarietà sociale (+39,7%), mentre sono diminuite quelle sportive (-5,6%) o legate al tempo libero (-4,5%).

	2019	2006	Variazione %
Solidarietà sociale	17,6	10,6	39,7
Ambiente	3,6	3,9	-0,3
Religione	2,8	1,9	0,9
Cultura	9,8	9	0,8
Ass.ni combattentistiche	6,5	7,8	-1,3
Istruzione	7,8	4,8	3,0
Tempo libero	20,9	26,5	-5,6
Sport	31,0	35,5	-4,5

Rispetto alla natura giuridica, il confronto 2019-2006 vede una situazione relativamente stabile, con il lieve incremento delle fondazioni, da 20 a 29, e delle associazioni di volontariato, da 250 a 306. Sono invece leggermente diminuite le cooperative, da 33 a 30 e la categoria "altre associazioni", da 1159 a 1148, come mostra anche il grafico seguente.



1.3 Le categorie dell'associazionismo

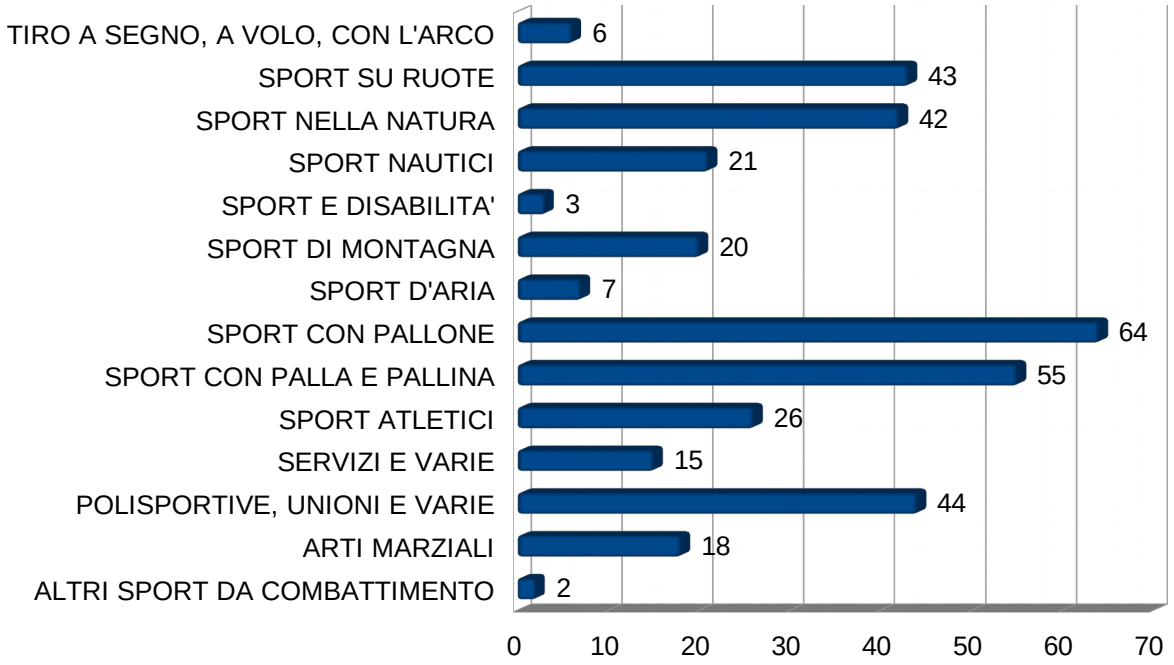
Nei seguenti paragrafi verranno descritti in dettaglio i dati presenti nel database BiellaInsieme dell'Informagiovani, distinguendo per tipologia di interventi, a partire dalle associazioni maggiormente rappresentate sul territorio.

Per ciascuna categoria verranno fornite informazioni relativamente ai seguenti differenti aspetti che permettono di ottenere indicazioni sull'effettiva capacità di coinvolgimento della popolazione: settori di intervento, distribuzione sul territorio, grado di partecipazione.

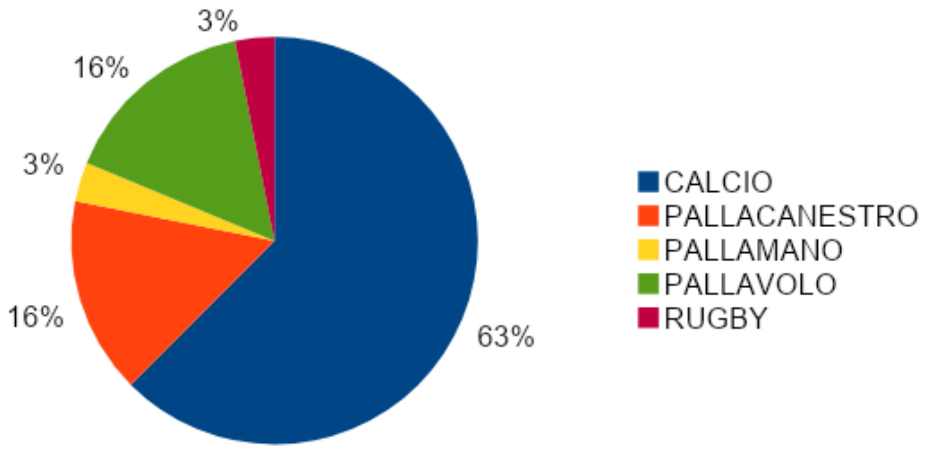
1.3.1 Le organizzazioni presenti nella categoria "Sport"

La maggior parte delle organizzazioni presenti nella banca dati BiellaInsieme si occupa di attività sportive. In particolare, si tratta oggi di ben 370 realtà associative, presneti su tutto il territorio, finalizzate a offrire occasioni di socialità e benessere attraverso la pratica di una disciplina sportiva.

La suddivisione delle associazioni per tipo di sport è riassunta dal grafico seguente:



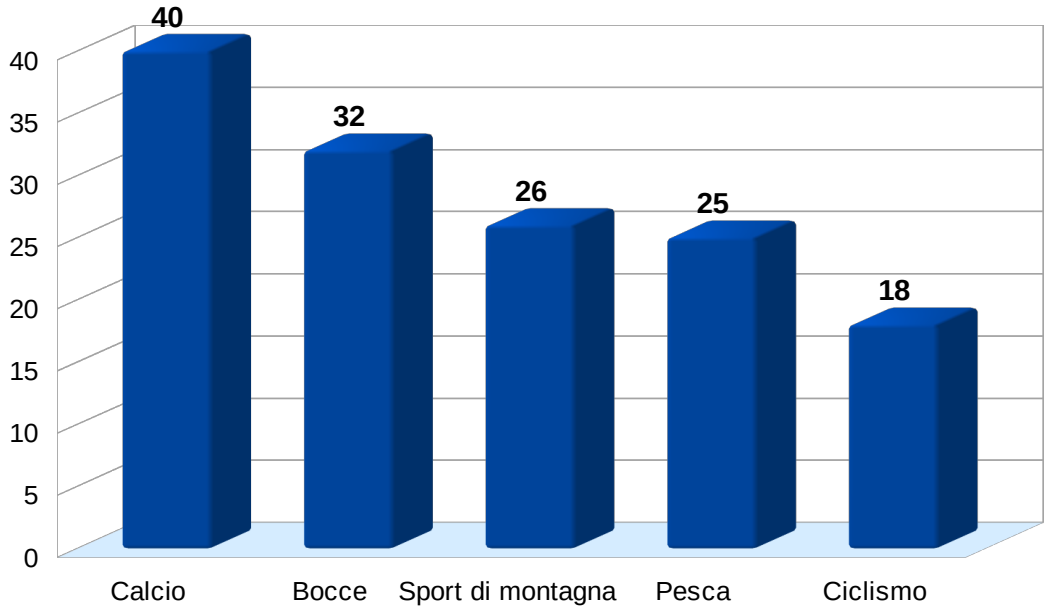
Il tipo di attività sportiva più frequente é certamente quella degli "sport con pallone" che con le sue 64 organizzazioni rappresenta il 17,5% del totale delle attività sportive del Biellese. In particolare, tale tipologia di organizzazioni è composta da calcio (40), pallacanestro (10), pallamano (2), pallavolo (10) e rugby (2).



Per quanto riguarda la categoria degli “sport con palla e pallina”, si rivelano i caratteri socio-demografici del territorio, mostrando una significativa presenza di associazioni sportive dedicate alla pratica delle bocce (32). Le altre attività rappresentate sono: baseball/softball (2), biliardo (2), bowling (1), golf (3), pallatamburello (1), squash (1), tennis (8), tennis tavolo (3), volano (2).

Le caratteristiche paesaggistiche del territorio sono d’altro canto ben rappresentate dalla presenza delle associazioni di sport di montagna: alpinismo , sci, snow board, escursionismo, speleologia. Infine, altre attività sportive che vedono un significativo numero di associazioni attive sul territorio sono la pesca (25) e il ciclismo (18).

La diffusione sul territorio è ragionevolmente concentrata nei centri più grandi, pertanto a Biella (111), Cossato (30), Candelo (14), Vigliano B.se (13) e Trivero (10).

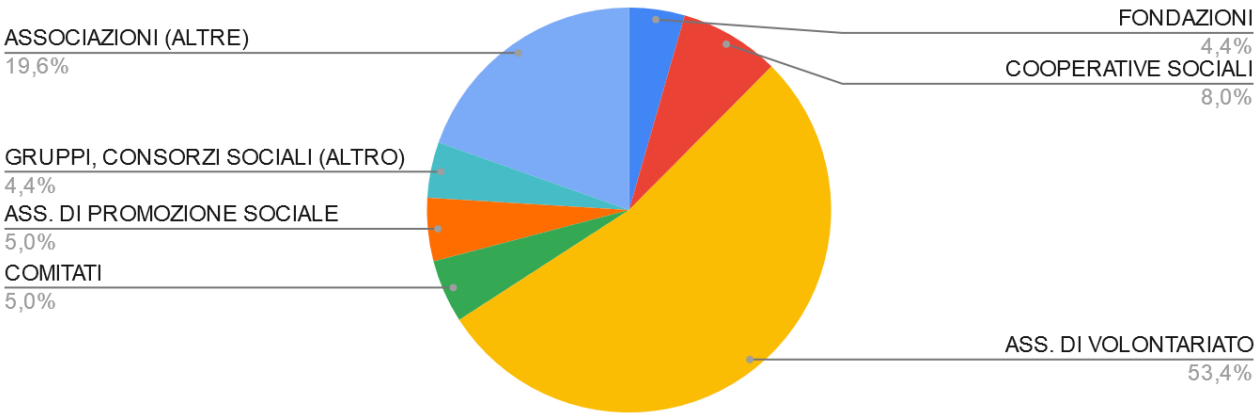


Focalizzando l’attenzione sui due sport che mostrano una maggiore vitalità in termini di attività, è interessante notare la loro presenza capillare sul territorio: il calcio in 24 comuni e il gioco delle bocce in 23, coinvolgendo in prevalenza rispettivamente la popolazione più giovane e quella adulta e anziana.

1.3.2 Le organizzazioni presenti nella categoria “Solidarietà e salute”

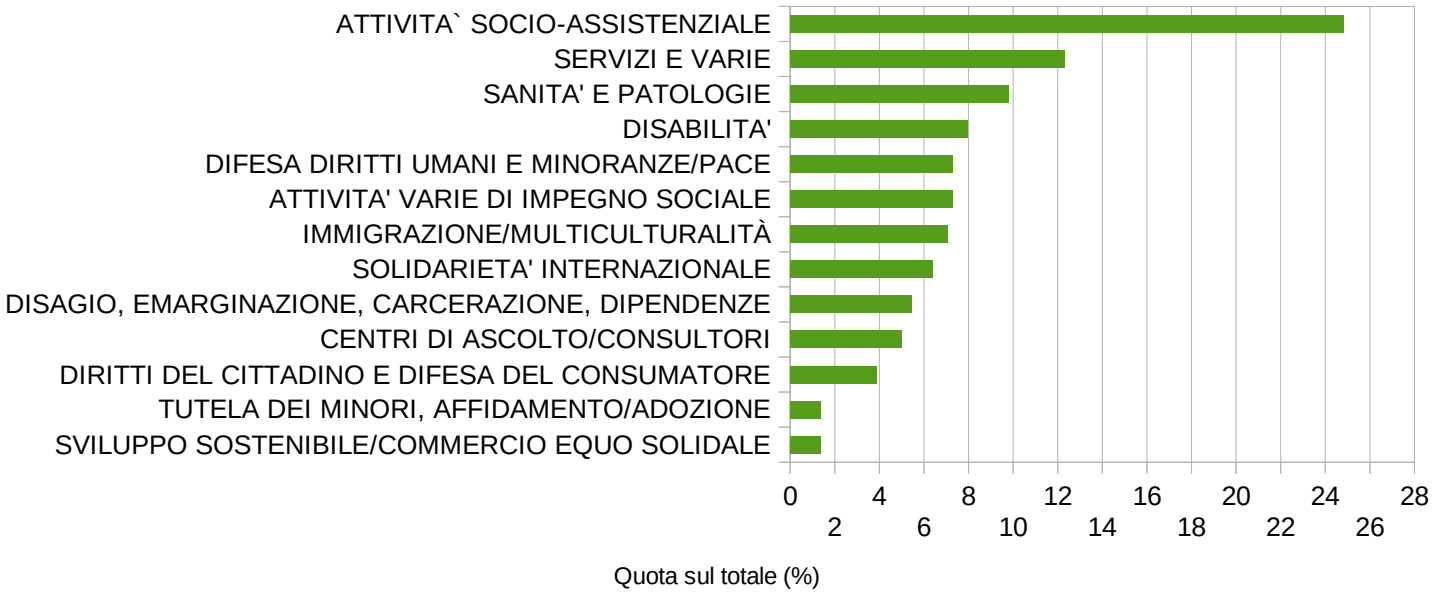
Il 20% delle organizzazioni presenti nella banca dati BiellaInsieme è dedita ad attività che afferiscono all’ambito “Solidarietà e salute”, una macro categoria che raggruppa interventi molto differenti, che vengono suddivise nei seguenti settori: Attivita` socio-assistenziale, Attivita' varie di impegno sociale, Centri di ascolto/consultori, Difesa diritti umani e minoranze/pace, Diritti del cittadino e difesa del consumatore, Disabilita', Disagio, emarginazione, carcerazione, dipendenze
Immigrazione/multiculturalità, Sanita' e patologie, Servizi e varie, Solidarieta' internazionale, Sviluppo sostenibile/commercio equo solidale, Tutela dei minori, affidamento/adozione.

Si tratta di circa 300 organizzazioni, della quali l’82% è classificabile dal punto di vista giuridico come associazione, e di questa parte il 56% come volontariato. Il restante 18% è perlopiù rappresentato da cooperative sociali (circa 8%).



L’attività socio-assistenziale è quella maggiormente significativa: un’organizzazione ogni quattro (il 25% della categoria) è impegnata in questo settore.
Il secondo settore più rappresentato è quello dei “Servizi e varie”, che si ferma però al 12% del totale e nel quale si concentrano le organizzazioni come cooperative sociali, consorzi e fondazioni. Il settore “Sanità e patologie” riguarda il 10% delle realtà del no-profit biellese, perlopiù associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda l'ambito della "Disabilità", riguarda l'8% delle organizzazioni, mentre i settori "Immigrazione e multiculturalità", "Difesa dei diritti umani e minoranza" e "Attività varie di impegno sociale" vedono ciascuno coinvolte il 7% delle associazioni biellesi.
Il restante delle attività delle organizzazioni che si occupano di "Solidarietà e salute" è suddiviso tra "Solidarietà internazionale" (6%), "Disagio, emarginazione, carcerazione, dipendenze" (5,5%), "Centri di ascolto/consultori" (5%) e "Diritti del cittadino e difesa del consumatore" (4%), mentre residuali e poco rappresentati risultano i settori "Sviluppo sostenibile/commercio equo solidale" (1,4%) e "Tutela dei minori, affidamento/adozione" (1,4%).



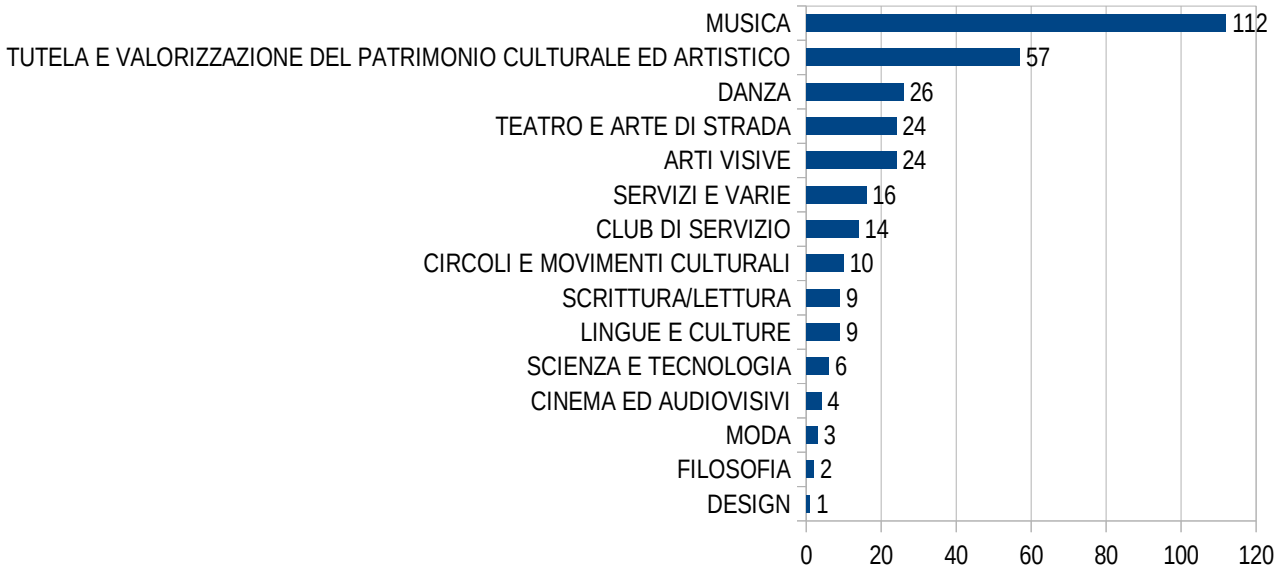
Per quanto riguarda la partecipazione alla vita associativa, il contenuto dei BiellaInsieme mostra come la maggior parte delle organizzazioni sia di piccole dimensioni: il 50% ha meno di 30 partecipanti. Una quota che sale al 58% se si considerano le sole associazioni di volontariato.

1.3.3 Le organizzazioni presenti nella categoria "Cultura, arte e filosofia"

Le organizzazioni che si collocano nella categoria "Cultura, arte e filosofia" sono 329 e sono suddivise nei seguenti settori: Arti visive, Cinema ed audiovisivi, Circoli e movimenti culturali, Club di servizio, Danza, Design, Filosofia, Lingue e culture, Moda, Musica, Scienza e tecnologia, Scrittura/lettura, Servizi e varie, Teatro e arte di strada, Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico.

Il grafico che segue descrive chiaramente come le associazioni che si occupano di "Musica" siano le più rappresentate in questa categoria: da sole costituiscono, il 35% del totale e perlopiù fanno parte delle organizzazioni di tipo "altre associazioni".

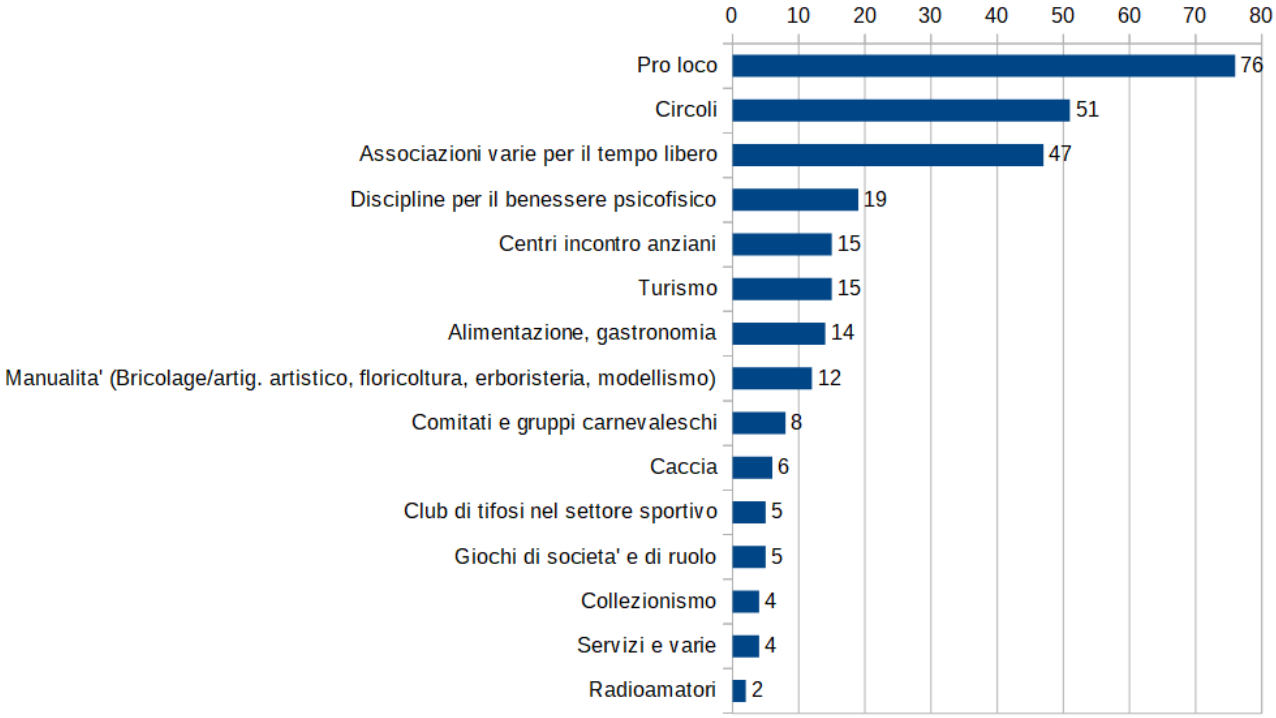
Il secondo settore più numeroso è quello della "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico", con 57 organizzazioni che rappresentano il 18% del totale della categoria. I settori "Danza" e "Teatro e arte di strada", rispettivamente con 26 e 24 organizzazioni, raggruppati costituiscono il 16% delle associazioni. La componente "Arti visive" mostra una dimensione simile, con 24 realtà associative.



La maggior parte delle organizzazioni di questa categoria ha tra gli 11 e i 30 partecipanti (35%), e se a queste aggiungiamo quelle di ancor più piccole dimensioni, ovvero con meno di 10 partecipanti, troviamo rappresentato il 57% del totale della categoria. All'estremo opposto, quello delle associazioni con oltre 200 partecipanti, si colloca il 5% del totale delle organizzazioni che si dedicano a "Cultura, arte e filosofia".

1.3.4 Le organizzazioni presenti nella categoria "Tempo libero e turismo"

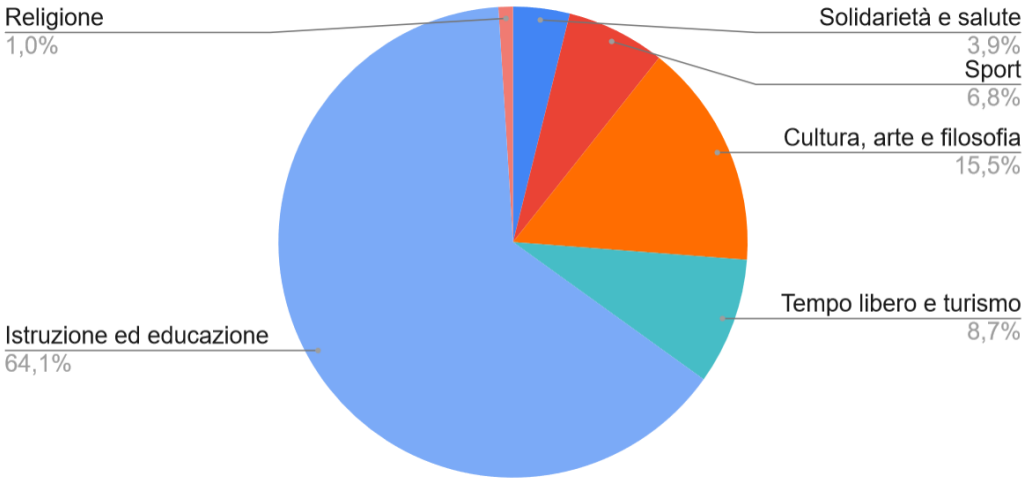
Nella categoria "Tempo libero e turismo" vi sono 286 organizzazioni, suddivise in: Alimentazione, gastronomia, Associazioni varie per il tempo libero, Caccia, Centri incontro anziani, Circoli, Club di tifosi nel settore sportivo, Collezionismo, Comitati e gruppi carnevaleschi, Discipline per il benessere psicofisico, Giochi di società e di ruolo, Manualità, Pro loco, Radioamatori, Servizi e varie, Turismo.



I primi tre settori rappresentano la maggior parte di questa categoria (proloco, circoli e associazioni varie per il tempo libero, pari al 61%). La partecipazione a questi tre tipi di associazione è perlopiù compresa fra i 50 e i 100 componenti (36%) e i 100 e i 200 componenti (23%). La categoria "Tempo libero e turismo" è dunque caratterizzata dalla capacità di convogliare un buon numero di partecipanti.

2. Approfondimento sull'associazionismo giovanile

Le associazioni giovanili presenti sul territorio sono 98, pari al 6% sul totale delle organizzazioni censite nella banca dati BiellaInsieme. Il grafico seguente ne mostra la suddivisione per ambito di intervento. Il settore Istruzione e educazione al suo interno comprende un ampio numero di oratori e scoutismo (si veda il sito web www.biellainsieme.it per la situazione aggiornata e l'elenco di ogni categoria).



Il confronto con il 2006 vede una situazione relativamente invariata, con un lieve aumento delle associazioni giovanili impegnate nel settore sport e

	2006	2019
Solidarietà sociale	4	4
Ambiente	0	0
Religione	1	1
Cultura	14	16
Ass.ni combattentistiche	0	0
Istruzione	6	7
Tempo libero	8	9
Sport	2	7

Per quanto riguarda le associazioni giovanili più numerose, con oltre 100 iscritti, sono 18 quelle che contano tra 100 e 200 iscritti e 4 quelle con oltre 200 partecipanti. Isolando gli iscritti con meno di 30 anni, la situazione delle associazioni dal punto di vista della partecipazione è descritta nella tabella seguente:

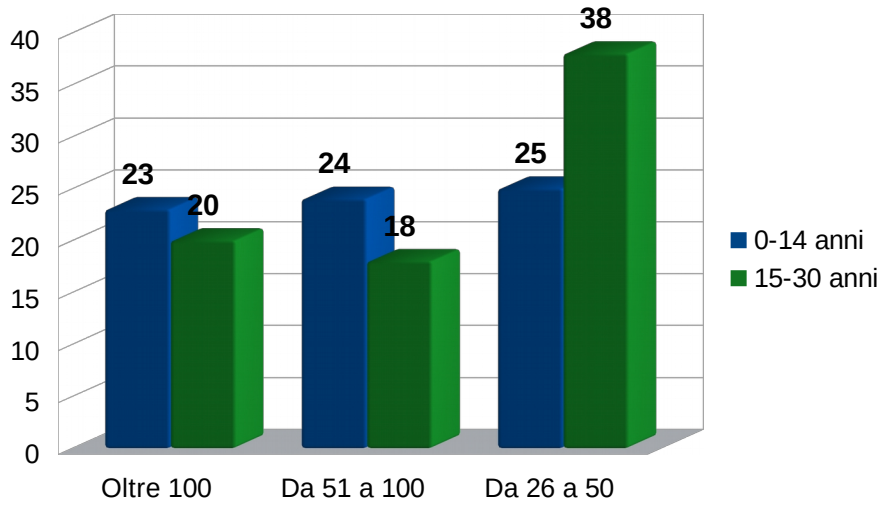
	Assoc. totale		**Ass. giovanili**	
N. partecipanti under 30	**0-14**	**15-30**	**0-14**	**15-30**
Fino a 5	28	95	0	3
Da 6 a 15	31	121	3	28
Da 16 a 25	20	83	3	15
Da 26 a 50	51	79	21	11
Da 51 a 100	46	41	18	4
Oltre 100	38	29	14	1

Le associazioni giovanili che riescono a raggiungere una partecipazione di oltre 100 giovani sono 15 e, di queste, la maggior parte riesce ad attrarre principalmente ragazzi under 14.

La maggior parte delle associazioni giovanili, pari al 64% del totale, è rappresentato dal settore “Istruzione ed educazione”. Si tratta perlopiù delle realtà che ruotano intorno al mondo degli oratori e che organizzano le attività del doposcuola e dei centri estivi. Il settore “Cultura, arte e filosofia” rappresenta il 16% delle associazioni giovanili del territorio biellese. All’interno di questa categoria i giovani mostrano una preferenza per il settore della musica (7 associazioni) e si segnalano anche altre esperienze interessanti volte a stimolare una visione futura delle potenzialità del territorio (dalle arti visive, alla tecnologia, al teatro). “Tempo libero e turismo” è la categoria che raggruppa il 9% delle associazioni giovanili del Biellese. Un piccolo gruppo che mostra una maggiore partecipazione dei comuni del Biellese orientale. Fanalino di coda delle associazioni giovanili sono le categorie “Sport” e “Solidarietà e salute”, esattamente quelle che sul totale sono le più rappresentate. Per la prima è

importante però sottolineare che sebbene non si possano definire giovanili, si tratta perlopiù di associazioni che hanno come destinatari proprio i giovani del territorio.

Giovani e Associazioni sportive. Ad essere etichettabili come "associazione giovanile" sono solo 7 delle 370 organizzazioni che sostengono le attività sportive del territorio biellese. La componente giovanile è comunque ben presente in molte delle realtà registrate in BiellaInsieme, a testimonianza di quanto lo sport rappresenti uno degli stimoli più efficaci per l'aggregazione e la socializzazione.



Il grafico descrive il numero di associazioni che coinvolgono importanti quote di partecipanti giovani ("oltre 100", "da 51 a 100", "da 26 a 50"), suddivisi nelle fasce di età dei giovanissimi (0-14 anni) e dei giovani adulti (15-30 anni).

Giovani e Solidarietà e salute. Delle organizzazioni del settore "Solidarietà e salute" sono 4 le associazioni giovanili, un dato che ha a che vedere con l'orientamento degli interessi dei giovani. Un aspetto che abbiamo affrontato con i rappresentanti di alcune delle organizzazioni attive sul territorio, avviando un confronto sulle potenzialità del Biellese e sulle aspettative della generazione nata tra la fine del 'vecchio' secolo e i primi anni Duemila.

3. Indicatori territoriali sula condizione giovanile

3.1 Andamento demografico

La popolazione giovanile nel Biellese ha visto una drastica riduzione negli ultimi anni. Considerando i giovani in età tra 0 e 30 anni, si tratta oggi di 43.566 giovani, mentre erano 46.002 nel 2012 e 50.683 nel 2006.

	2006	2012	2019
Giovani 0-30 anni (tot)	50683	46.002	43566
Indice di dipendenza giovanile	18,6	19,0	17,9
Indice di vecchiaia	205	220	268
Popolazione 0-14	22313	21506	18926
Popolazione 15-64	119658	113083	105981
Popolazione 65 e oltre	45648	47279	50678

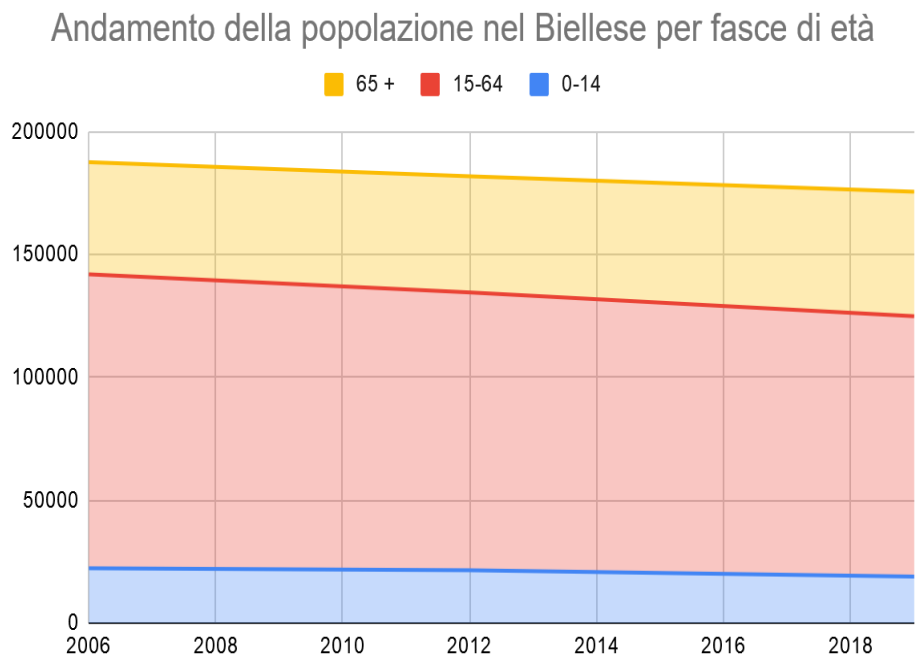
Il calo della popolazione giovanile si evidenzia anche nella fascia di età 0-14, che comprende oggi meno di 19mila bambini, rispetto a 22313 nel 2006. Per esprimere lo sbilanciamento della struttura demografica e immaginare le ripercussioni nei prossimi vent'anni, è possibile osservare come nel Biellese oggi vi sia una popolazione anziana con oltre 79 anni addirittura superiore al numero di bambini in età 0-14, essendo pari a 19.130 unità.

3.1.1 Principali indicatori demografici

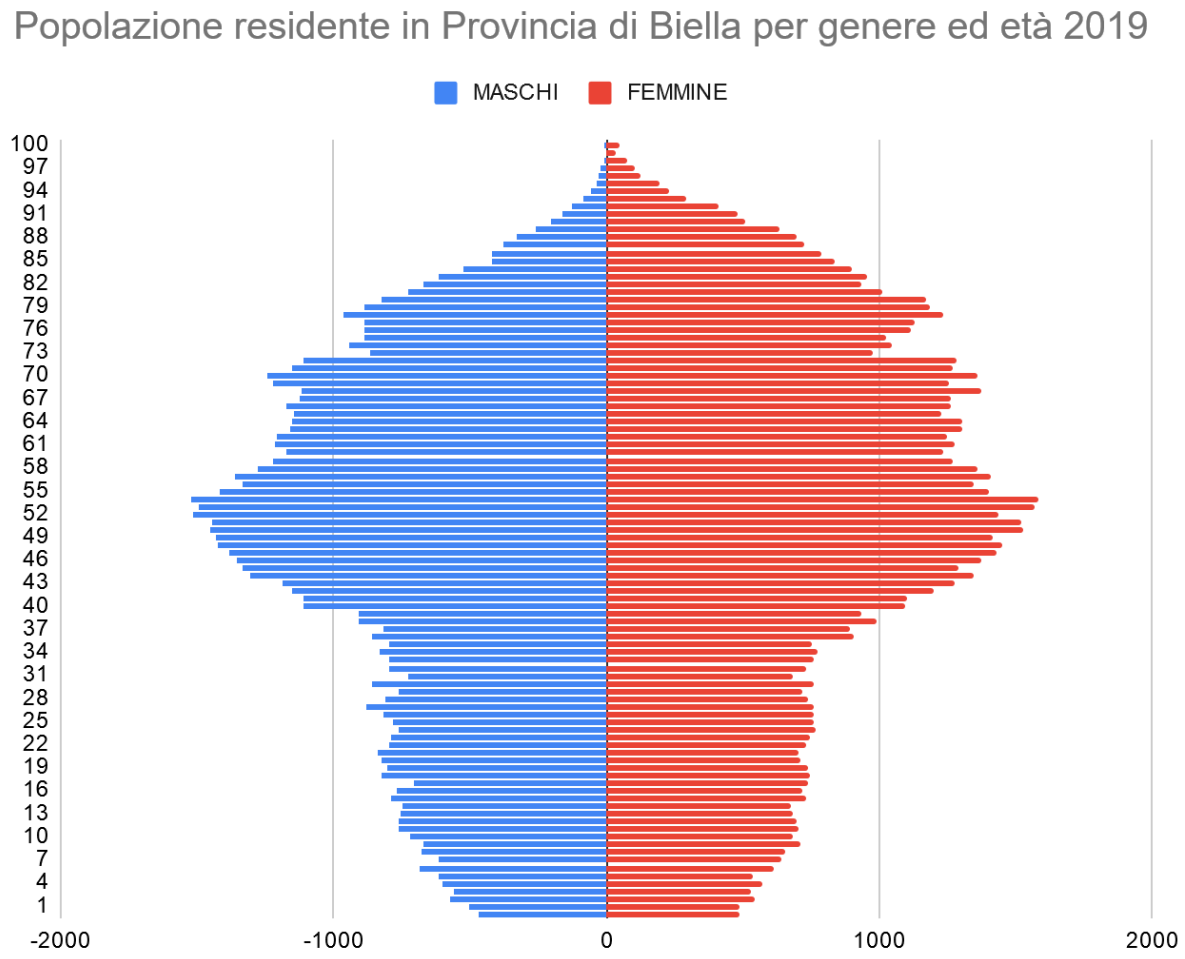
Tra gli indicatori demografici che rappresentano meglio la situazione odierna, vi sono l'indice di dipendenza giovanile, ovvero la percentuale di popolazione 0-14 anni rispetto a quella in età attiva 15-64 anni. Il valore nel Biellese è oggi pari a 18, distante sia dal valore italiano odierno (20,6), sia alla situazione europea (oggi in UE è pari a 22,5 ma in calo rispetto a trent'anni or sono, quando era 27,4 nel 1989). Per confronto, basti pensare che l'indice di dipendenza giovanile del principale paese di provenienza dell'immigrazione nel Biellese, il Marocco, è oggi pari a 38,7.

Altre indicazioni sullo sbilanciamento verso le età anziane, provengono dall'indice di vecchiaia, quale rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). L'indicatore mostra come un giovane oggi (2019) sia affiancato da quasi tre anziani, rispetto ai "soli" due anziani del 2006.

L'andamento per fasce d'età vede un forte indebolimento della popolazione adulta, con una live diminuzione della fascia giovanile, come mosrta il grafico seguente. La popolazione anziana é lievemente aumentata, nel periodo di riferimento.



Il grafico più significativo per capire le prospettive del territorio è la distribuzione della popolazione per genere ed età delinea chiaramente la struttura demografica, con l'indebolimento della base per la continua diminuzione dei nuovi nati che erode la base di una "piramide" delle età già fortemente compromessa negli utlimi 40 anni. In presenza di una tale distribuzione della popolazione, è intuitivo prospettare l'andamento per i prossimi anni e le implicazioni dal punto di vista sociale.



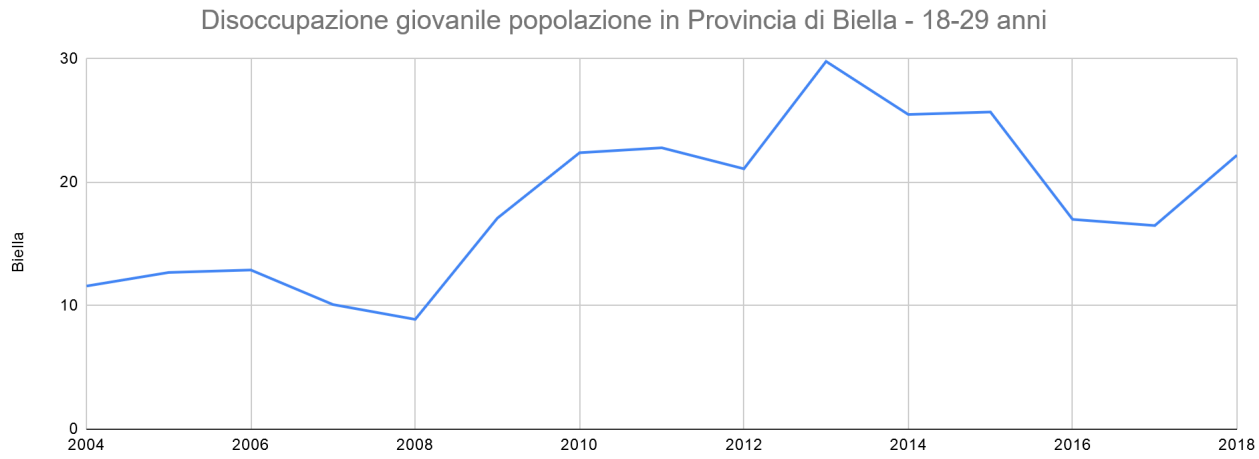
3.1.2 Dati economici

Tra gli indicatori economici relativi alla popolazione giovanile, l'andamento della partecipazione al mercato del lavoro appare significativo per delineare la situazione attuale. Come delinea la tabella seguente, confrontando le procedure di assunzione di giovani in età 15-29 anni ad inizio 2018 e 2019, si nota un peggioramento, quntificabile in 332 assunzioni in meno, pari ad un calo del 18%.

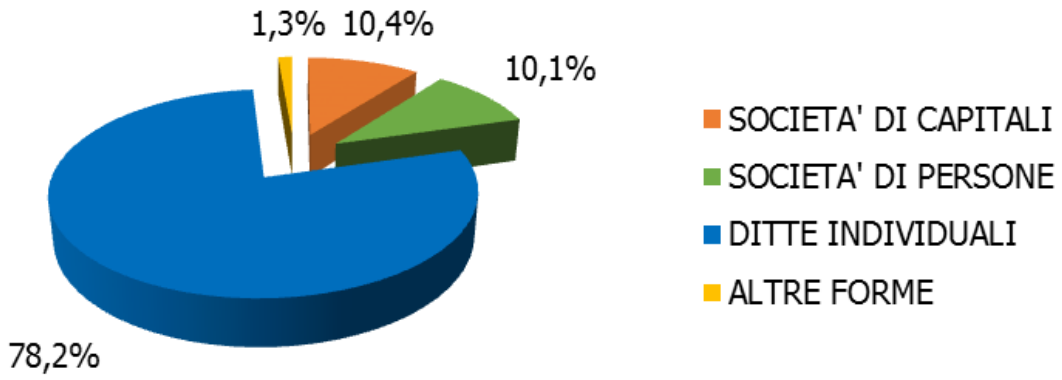
	Maschi	Femmine	Totale
Gen.-mar. 2018	884	957	1,841
Gen.-mar. 2019	753	756	1,509

Maschi		Femmine		Totale	
v.ass.	*val.%*	*v.ass.*	*val.%*	*v.ass.*	*val.%*
-131	-14.8	-201	-21.0	-332	-18.0

La disoccupazione giovanile, relativa alla popolazione 18-29 anni, si attesta al 22,2% nel 2018 (rispetto al 6,5% della popolazione complessiva), in aumento rispetto agli ultimi anni quando sembrava perseguire un *trend* di miglioramento rispetto al picco del 30% raggiunto nel 2013.



Rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro, un dato in interesse riguarda le imprese giovanili[2], che vedono una discreta presenza con 1.300 imprese registrate, per la maggior parte attività individuali, le cosidette "partite IVA", come mostra chiaramente il grafico seguente:



2 Si definiscono imprese giovanili l'insieme delle imprese la cui partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite (fonte: Economia Biellese 2018, CCIAA e UI Biellese).

3.2 Giovani *per* i giovani: un approfondimento qualitativo

L'analisi dei dati appena presentata ha messo in luce alcune caratteristiche specifiche dell'associazionismo giovanile. Le associazioni giovanili ribaltano, infatti, la classifica delle categorie che si era delineata a partire dall'insieme della banca dati. Se gli adulti manifestano un modesto interesse per le tematiche relative a 'istruzione e salute', sono i giovani stessi che puntano la loro attenzione su questo aspetto. Gli under 30 sono spinti nella loro attività associativa dal bisogno di occuparsi nello specifico dei loro coetanei, dei bisogni della loro generazione. Sport e solidarietà sono le grandi assenti nel panorama delle associazioni giovanili, quantomeno ad un primo sguardo.

A partire da queste informazioni abbiamo avviato un dialogo con alcuni volontari per dare il giusto peso alle impressioni e cogliere le sfumature nascoste nelle categorie sintetiche del database. Ne è emerso un insieme necessariamente eterogeneo che abbiamo ricondotto ad una tipologia sulla base del posizionamento rispetto alla galassia dell'associazionismo. Restituiamo uno strumento di analisi che permette di offrire una fotografia della realtà, certo semplificata e pur sempre, come tutte le fotografie, condizionata dallo sguardo di chi la scatta; ma allo stesso tempo una strategia che consente di comprendere "a colpo d'occhio", per rimanere nella metafora, la complessità di un fenomeno.

Attraverso le informazioni della banca dati BiellaInsieme le associazioni giovanili mostrano come caratteristica preponderante la necessità di mettere al centro delle attività le esigenze dei membri del gruppo. Ovvero, la spinta all'aggregazione è volta a realizzare attività per i giovani stessi. Si spiegherebbe in questo modo lo scarso interesse suscitato dal volontariato sociale, che si rivolge ad altre fasce di popolazione. L'associazionismo diventa dunque un'occasione per sostenere la crescita, per fornire occasioni di svago o anche per mobilitare le coscienze, ma sempre con lo sguardo rivolto ai propri coetanei. Per cercare di fornire un quadro il più veritiero possibile del mondo dell'associazionismo giovanile abbiamo interpellato alcuni dei suoi protagonisti, in merito all'esperienza di partecipazione in generale e ad alcuni aspetti specifici relativi all'appartenenza territoriale. Abbiamo affrontato

insieme innanzitutto le motivazioni che spingono alla partecipazione, poi la capacità delle loro organizzazioni di essere incisive nel coinvolgimento del territorio e infine le necessità pratiche che devono affrontare per svolgere al meglio le loro attività. Attraverso queste caratteristiche abbiamo costruito una tipologia delle associazioni giovanili, poiché sono emerse modalità specifiche di porsi nei confronti degli aspetti sollecitati dall'indagine. Abbiamo così individuato, giocando con il linguaggio musicale giovanile, le associazioni di tipo *classico*, quelle *hipster* e quelle *elettroniche*. L'obiettivo è, lo ribadiamo, ordinare e interpretare la realtà composita dell'arcipelago dell'associazionismo, ricoprendo una necessaria "funzione orientativa ed ermeneutica", pur essendo consapevoli "che tale realtà associativa giovanile è più ricca e variegata dei pur efficaci schemi con i quali la si vuole leggere"[3].

Vediamo dunque una presentazione sintetica della tipologia:

- le associazioni *classiche* sono realtà 'figlie' di gruppi più ampi e precostituiti; sono quelle più radicate, che possono contare sulla continuità tra generazioni;
- le associazioni *hipster* sono quelle neo costituite, un po' di nicchia, un po' culturali, un po' politicizzate; contano sull'aggregazione di gruppi di giovani con interessi omogenei;
- le associazioni *elettroniche* sono quelle che puntano a fare grandi ascolti, trascinano, fanno parlare di sé e del territorio; contano sulla forza della rete e sull'energia che riescono ad attivare.

Nei paragrafi seguenti proponiamo un'analisi dei tipi di associazione in base alle differenti posizioni rilevate rispetto ai tre aspetti indagati della motivazione, del coinvolgimento e delle necessità pratiche.

3.2.1 Motivazioni della partecipazione giovanile

Seppure si percepisca un generale accordo rispetto alla voglia di fare qualcosa per sé stessi e per i propri coetanei, l'adesione ad un'associazione può rispondere a motivazioni differenti.
Vi sono alcune realtà che nascono da percorsi che potremmo definire tradizionali, che muovono da una continuità familiare o comunitaria.

3 Dal Toso, P., *Lineamenti di storia dell'associazionismo giovanile*, Aracne, 2005, p.16

Una considerazione da cui è necessario partire è la preponderanza di associazioni giovanili della categoria « Istruzione ed educazione », che rende esplicita nei numeri l'idea che i destinatari delle attività associative siano i giovani stessi. Dal punto di vista quantitativo la presenza degli oratori è quella che si evidenzia maggiormente. Le attività dei doposcuola e dei centri estivi sono un patrimonio che connota il nostro territorio, dalle valli più decentrate alle parrocchie del capoluogo. L'oratorio è un luogo che accompagna la scansione delle settimane e delle stagioni dei bambini fino ad accompagnarli nell'adolescenza, quando possono scegliere di assumere un nuovo ruolo all'interno dell'organizzazione. A questo punto diventano essi stessi educatori, motivati dalla necessità di dare continuità alle relazioni già in essere e da un senso di riconoscenza in termini comunitari che li porta a restituire quanto ricevuto sino a quel momento.

Chi aderisce ad associazioni di tipo *classico* è spinto da una motivazione di crescita personale, è alla ricerca di un cammino educativo che va inteso in una logica di tradizione e continuità. Si entra in associazione perché magari già i genitori ne avevano fatto parte, perché lo si sente come il proprio personale contributo alla comunità nella quale si è cresciuti.

Una motivazione diversa è quella che nasce dal bisogno di condividere passioni particolari, relative ad aspetti culturali, musicali, politici e così via. In questo caso si entra a far parte dell'associazione per costruire occasioni di aggregazione fra pari. Rientrano in questa descrizione le associazioni che abbiamo definito *hipster*. La spinta in questo caso è data dalla necessità di ritrovarsi fra coetanei con interessi simili e accrescendo dunque le proprie competenze specifiche.

La realtà associativa giovanile biellese ha evidenziato anche la presenza di una motivazione che riguarda la voglia di creare un impatto di più ampio respiro. La categoria delle associazioni *elettroniche* è spinta da questa ambizione: chi entra nel gruppo ha voglia di lasciare un segno della propria presenza sul territorio. Vuole far sentire forte la propria voce, vuole essere uno strumento di accelerazione di cambiamento del proprio contesto sociale di appartenenza.

3.2.2 Capacità di coinvolgimento dei giovani rispetto alla comunità di riferimento

Riuscire ad attirare altri giovani è interesse di tutte le associazioni, complice anche la diminuzione numerica di questa fascia di popolazione. Il come riuscire a farlo viene modulato in modi differenti, chiaramente connessi alle caratteristiche e agli obiettivi dell'associazione stessa.
Per quanto riguarda la categoria delle *classiche* è spesso sufficiente l'appoggio delle reti nelle quali sono inserite. La ricerca di nuovi membri poggia principalmente sul passaparola, sulla credibilità indiscussa dell'organizzazione, sulla capacità di trasmissione generazionale. Nel caso di associazioni con una lunga tradizione di attività la sfida del ricambio generazionale sta nella voglia di reinventarsi e nella capacità di accettare il cambiamento. La fidelizzazione è un processo lungo, fatto di appuntamenti fissi e di continuità; l'attaccamento all'associazione che ne deriva si manifesta soprattutto nel legame con il gruppo che costituisce un punto di riferimento anche nella successiva vita adulta.
Nel caso delle associazioni *hipster* per attirare i giovani si punta, invece, a intercettare un interesse particolare. La chiave per smuovere i propri coetanei è data dalla qualità della proposta che si riesce ad impostare. Il coinvolgimento avviene attraverso un'offerta accattivante, cercando di far uscire allo scoperto anche chi ha interessi di nicchia. Si può trattare di appassionati di particolari generi musicali, di videogiochi, *street art* o fumetti, ma è importante riuscire a dar loro la possibilità di portare avanti queste passioni anche in un territorio di provincia. Per queste associazioni diventa fondamentale agganciare i ragazzi più giovani, quelli che frequentano le scuole superiori, perché il rischio diversamente è di disperdere le loro energie creative, magari perché si sposteranno in città più grandi o perché si adatteranno ai ritmi di vita del lavoro adulto.
Chi invece cerca di fare breccia in un contesto più ampio sono le associazioni *elettroniche*, che hanno per obiettivo proprio quello di coinvolgere un gran numero di persone alle loro iniziative. Per questo motivo puntano sulla realizzazione di grandi eventi di impatto territoriale, si fanno promotori di iniziative che riescono ad attrarre pubblici ampi. Si tratta spesso di momenti di festa ma possono essere anche eventi

di carattere culturale. Il coinvolgimento è in questo caso l'occasione per far passare un messaggio di positività e di attrattività del territorio. La partecipazione può dunque essere anche fugace, essere limitata all'evento singolo, purché si riesca a far uscire di casa i giovani e stimolarli all'idea di un'immagine del Biellese vivace e al passo con i tempi.

3.2.3 Necessità pratiche per sviluppare le proprie attività

I gruppi giovanili, sebbene organizzati, sperimentano spesso difficoltà legate alla loro inevitabile scarsa esperienza. È indispensabile dunque che la comunità in senso più ampio sia disponibile a mettersi in ascolto di quelle che sono le necessità pratiche che devono affrontare per realizzare i loro obiettivi.
Una delle variabili che risulta fondamentale per la tenuta di un'associazione giovanile è la presenza di adulti di riferimento.
Le associazioni *classiche* sono agevolate su questo aspetto, proprio per il fatto di essere collegate ad organizzazioni 'madri' che consentono una serie di *benefit* dal punto di vista pratico. Questo tipo di associazioni hanno accesso abbastanza facilmente a strutture dove realizzare le loro iniziative, hanno adulti di riferimento che svolgono un'azione di mediazione con le amministrazioni e spesso si mettono anche a disposizione come veri e propri 'aiutanti'.
La ricerca di un luogo dove poter convogliare e condividere le proprie passioni è invece una delle necessità pratiche delle associazioni *hipster*. La loro strategia anche in termini pratici è coerente con la loro spinta motivazionale, pertanto quello che cercano di fare è, potremmo dire, di smuovere le energie dormienti del territorio. Per andare loro incontro è necessario cogliere i loro bisogni e trovare modi anche alternativi di rispondervi, offrendo prospettive di apertura, sostenendo il loro impegno collettivo, anche a partire dai luoghi di aggregazione, perché avere un luogo fisico permette loro di portare avanti passioni di nicchia.
Le associazioni *elettroniche* per raggiungere l'impatto che si prefiggono hanno invece bisogno dell'attivazione di una rete territoriale. Hanno necessità di lavorare in sinergia, far rete, unire le forze, nella consapevolezza che un'associazione da sola fa più fatica. Per dare dunque una risposta a questo tipo di gruppi è necessario fornire la propria disponibilità a entrare in collaborazione, evitando di 'snobbare' le iniziative

etichettandole come 'cose da ragazzi' e allo stesso tempo non approfittare delle loro competenze e del loro entusiasmo per altri fini. Queste associazioni vanno sostenute e agevolate prendendole 'sul serio', dando loro fiducia assecondando quella genuinità, che fa difetto al mondo adulto, che permette di non vedere vincoli e freni al successo di iniziative ambiziose.

Delineate le specificità che distinguono i tre tipi di associazioni, restituiamo la posizione su un aspetto particolare che è apparso comune in tutte le conversazioni con i nostri interlocutori. Si tratta del rapporto con i nuovi *social media,* che sono un elemento indiscutibile della quotidianità e che, dal punto di vista della vita associativa, vengono interpretati come un utile strumento di promozione, o più semplicemente una modalità efficace di mantenere il contatto tra membri del gruppo. Bisogna anche tenere conto che vi sono studi che individuano nell'uso dei *social media* la possibilità di sviluppare abilità collaborative e di condivisione delle informazioni. Le *e-skills* vengono implementate anche con l'utilizzo efficace di questi nuovi mezzi di comunicazione e i giovani delle realtà associative sembrano essere pienamente consapevoli delle ricadute positive che possono essere messe in campo. Riportiamo a titolo esemplificativo alcune delle testimonianze su questo tema:

Sicuramente fa una gran pubblicità, facebook, instagram… la gente può seguirti, vede quello che fai
È importante cercare di sponsorizzarsi, a partire anche dai social network
Ai ragazzi delle scuole diciamo "seguiteci sui nostri social" e questo rende tutto più concreto. Sono utilissimi per far vedere cosa facciamo
Tra noi abbiamo il gruppo su whatsapp, dove ci mettiamo d'accordo
I social a livello interno sono quelli dei gruppi per una comunicazione più immediata

Conclusioni

I giovani attivi nell'associazionismo biellese appaiono differenti tra loro per motivazioni, strategie di coinvolgimento e necessità pratiche. Ciò che li accomuna è, però, l'essere inseriti in un bacino di relazioni sociali che è il tramite per la

formulazione di nuove “visioni del mondo”. I ragazzi che sono parte di una realtà associativa condividono la capacità di confrontarsi, di stare in contatto con i propri coetanei e questo li aiuta a costruire una riflessione, anche quando non esplicita, sulla vita di oggi. “Sono belli questi ragazzi” è un’affermazione che abbiamo raccolto nelle nostre conversazioni con alcuni rappresentanti del territorio e che riconosce questo tipo di valore esperienziale.

Si tratta di giovani che sentono l’esigenza di abbandonare una ‘vecchia’ immagine del Biellese, che abbracciano le potenzialità dell’apertura del territorio verso l’esterno. Hanno voglia di far vedere quanto c’è di attrattivo, di raccontarlo sia ai coetanei che vivono qui, sia a chi ha deciso di andarsene e anche a chi, da fuori, pare non avere idea di cosa è possibile trovare in questa provincia piemontese. Una convinzione che sembra non tener conto della fatica del cambiamento socio economico che ha connotato il territorio negli ultimi quindici anni. Potrebbe esserne un esito non previsto, la generazione figlia della ‘crisi’ la sta occultando, non ha interesse a coglierne le ricadute, pare voler dimenticare il disagio vissuto da chi li circondava mentre loro crescevano.

Per approfondire questa riflessione bisogna provare a cambiare prospettiva.

Un elemento dal quale partire è che la partecipazione giovanile al mondo dell’associazionismo è una prerogativa di pochi[4]. A condizionare buona parte di questa scelta sono i cosiddetti fattori sociali prossimali, ovvero i contesti sociali in cui si sviluppano i giovani, come la famiglia, il contesto educativo e le organizzazioni comunitarie[5]. Fattori familiari rilevanti che hanno un impatto sulla partecipazione dei giovani comprendono, ad esempio, lo stato socioeconomico di appartenenza, l’educazione dei genitori, lo stile genitoriale, lo stile di comunicazione familiare, la possibilità di confrontarsi o assistere a discorsi politici nel contesto domestico, il fatto di avere un quotidiano e libri in casa, il volontariato civico dei genitori. Sul fronte del contesto educativo il personale curriculum di studi ha un peso significativo: investire sulla scuola, infatti, consente l’esperienza di un clima aperto e democratico, offrendo

4 Il Rapporto Giovani 2014, promosso dall’Istituto Toniolo, quantifica così la partecipazione giovanile: “Circa due terzi dei giovani italiani tra i 18 e i 19 anni non hanno mai fatto volontariato e solo il 6% si dedica in maniera continuativa a questo tipo di attività”

5 Zani, B., Cicognani E., *Young People as Engaged Citizens: A Difficult Challenge Between Disillusionments and Hopes*. «The Future of Digital Democracy», Springer, Cham, 2019, p.6

anche opportunità di sperimentazione di momenti di partecipazione civica. Infine, l'appartenenza a una serie di organizzazioni durante l'adolescenza predice positivamente l'impegno civico dei giovani. Gli animatori giovanili, i centri di aggregazione per il tempo libero e i leader delle organizzazioni comunitarie spesso svolgono un ruolo cruciale in relazione alla partecipazione dei giovani, in particolare in relazione a giovani difficili da raggiungere e disimpegnati. La qualità delle esperienze partecipative in età adolescenziale è importante per incoraggiare il coinvolgimento dei giovani adulti. Questi fattori sociali vanno tenuti in particolare considerazione se si vuole incentivare l'associazionismo giovanile, sostenendo le agenzie educative che possono costituire il ponte di accesso a forme di partecipazione attiva.

Un secondo elemento sul quale riflettere è quello della percezione del futuro. L'impressione raccolta dal racconto dei testimoni privilegiati è che si sia in presenza di una generazione di giovani spaventata dalle prospettive future. Questa tendenza, di cui le cause non v'è dubbio che non siano solo locali, sposta l'impegno dei giovani da una dimensione di impegno sociale ad una dimensione di svago e di divertimento. É nella certezza delle iniziative con una ricaduta immediata che l'attenzione all'oggi vince sulla propensione a immaginarsi nel domani. Tutte le associazioni giovanili, che rispondano ad un modello classico, hipster o elettronico, raccontano, dal loro privilegiato punto di osservazione, di una componente di ragazzi che fa fatica a progettare 'un sogno', che utilizza lo slogan del "non vedo l'ora di andare via" per non mettersi in gioco, che aderisce passivamente ad una visione mortificante del Biellese. I giovani che partecipano attivamente alle realtà associative del territorio cercano di smuovere le coscienze dei loro coetanei, ognuno con le proprie specifiche caratteristiche, condividendo però la necessità di 'svecchiare' questa attitudine negativa, forse eredità della recente crisi socioeconomica.

Si tratta di due elementi che se posti in relazione consentono di cogliere il legame tra i fattori sociali che accompagnano la crescita dei giovani e la capacità di porsi in modo propositivo rispetto alla visione del futuro. Una prospettiva che suggerisce di insistere nell'impegno già avviato da altre organizzazioni del Terzo Settore biellese per la lotta alla povertà educativa.

I giovani che fanno parte del mondo dell'associazionismo possono essere considerati le energie migliori che un territorio possa augurarsi di avere. Chi fa volontariato quando è giovane acquisisce un *habitus* che farà di lui un adulto che sarà in grado di generare benefici per la società civile[6], non solo continuando a impegnarsi nell'associazionismo ma anche scegliendo percorsi professionali orientati dall'esperienza vissuta in età giovanile, vuoi per competenze acquisite, vuoi per sensibilità sviluppate.

6 Dallimore, D., Davis, H., Eichsteller, M., & Mann, R., *Place, belonging and the determinants of volunteering*, Voluntary Sector Review, 2018, 9 (1), p. 5

Nota metodologica

Il presente studio si basa in primo luogo sulla banca dati gestita da Informagiovani, contenente tutte le realtà del settore non profit in provincia di Biella. I dati si riferiscono al mese di luglio 2019, quando è stata effettuata l'estrazione dell'intero database in formato SQL del sito *www.biellainsieme.it*. Si ringrazia per la collaborazione la ditta Softplace e in particolare Alberto Barbera che hanno permesso di esaminare tutte le tabelle della banca dati, da cui sono state quindi ottenute le informazioni riportate nel presente contributo.

Le associazioni. In aggiunta, sono state svolte alcune interviste per delineare alcuni aspetti di tipo qualitativo per quanto riguarda la condizione dell'associazionismo giovanile. Sono state identificate realtà associative che potessero offrire un punto di vista sintetico ed al tempo stesso organico sulle diverse aree geografiche e tipologie di associazioni. Sono state pertanto considerate: BiYoung, Tavolo Ass genitori, Coop. Soc. Tantintenti, Better Places, Giovani Industriali, Pastorale Giovanile (Tavolo Oratori), Hope Club, Festa dei giovani Cavaglià, Comune di Muzzano, Comune di Valdilana, Leo Club, AGESCI, Viva Vallemosso.

I soggetti intervistati. I soggetti intervistati sono stati identificati prevalentemente secondo una procedura di campionamento non probabilistico per obiettivi. Una volta scelte le associazioni da includere nella ricerca, si è provveduto a individuare i soggetti da intervistare, in particolare i volontari attivi (dunque, non meri simpatizzanti o semplici iscritti). Si è proceduto sulla base di un campionamento snowball, in cui i nomi dei volontari attivi venivano fatti da altri soggetti precedentemente contattati. La traccia di intervista utilizzata prevedeva la richiesta di una presentazione storico/organizzativa dell'associazione e la raccolta di informazioni sulle tematiche di seguito elencate: impatto della crisi economica sulla partecipazione, strumenti per incentivare la partecipazione dei giovani, motivazioni alla partecipazione, utilizzo dei social media, necessità pratiche per sostenere le associazioni giovanili.

Si ringraziano tutte le persone che hanno offerto la propria disponibilità e collaborazione per lo svolgimento della presente indagine.

Appendice 1

Aggregazioni territoriali

Nel presente contributo si fa riferimento alla suddivisione proposta da Economia Biellese che individua le seguenti zone:
• Bassa Valle del Cervo: Andorno Micca, Miagliano, Sagliano Micca, Tavigliano, Tollegno
• Alta Valle Cervo : Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, San Paolo Cervo
• Pianura Elvo - Cervo : Benna, Borriana, Candelo, Castelletto, Gaglianico, Gifflenga, Massazza, Mottalciata, Ponderano, Sandigliano, Verrone, Villanova
• La Serra : Cavaglià, Cerrione, Dorzano, Magnano, Roppolo, Sala Biellese, Salussola, Torrazzo, Viverone, Zimone, Zubiena
• Alta Valle Elvo : Camburzano, Donato, Graglia, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo
• Colline Centrali e Pralungo : Bioglio, Cerreto, Pettinengo, Piatto, Pralungo, Quaregna, Ronco, Ternengo, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano, Zumaglia
• Colline Orientali : Brusnengo, Casapinta, Curino, Masserano, Mezzana M.,Soprana,Sostegno, Villa del Bosco
• Valle di Mosso e Strona : Callabiana, Camandona, Crosa [dal 2016 fuso con Lessona], Lessona, Mosso, Selve Marcone, Strona, Trivero, Valle Mosso, Veglio
• Valsessera: Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray
• Comune di Biella
• Comune di Cossato

Dal 1° gennaio 2019 il nuovo Comune di Valdilana aggrega i comuni Trivero, Valle Mosso, Mosso Santa Maria e Soprana.

Dal 1° gennaio 2016 il Comune di Campiglia Cervo unisce i comuni di Campiglia Cervo, Quittengo e San Paolo Cervo.

Per facilitare la lettura dei dati odierni rispetto alla situazione storica, il presente contributo mantiene l’aggregazione attuale dei singoli comuni aggregando i dati precedenti al 2016.

Appendice 2

a) Categoria SOLIDARIETA' E SALUTE
Sub-categorie: servizi e varie, attività socio-assistenziale, attività varie di impegno sociale, centri di ascolto/consultori, difesa diritti umani e minoranze/pace, diritti del cittadino e difesa del consumatore, disabilità, disagio, emarginazione, carcerazione, dipendenze, immigrazione/multiculturalità, sanità e patologie, solidarietà internazionale, sviluppo sostenibile / commercio equo solidale, tutela dei minori, affidamento/adozione

b) Categoria CULTURA, ARTE E FILOSOFIA
Servizi e varie, arti visive, cinema ed audiovisivi, circoli e movimenti culturali, club di servizio, danza, design, filosofia, lingue e culture, moda, musica, scienza e tecnologia, scrittura/lettura, teatro e arte di strada, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico

c) Categoria ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE
Servizi e varie, associazioni di studenti, ex studenti ed insegnanti, associazioni genitori, oratori, altre attività educative- animazione

d) Categoria AGGREGAZIONE SPORTIVA
Servizi e varie, polisportive, unioni e varie, arti marziali, altri sport da combattimento, sport atletici, sport con palla e pallina, sport con pallone, sport d'aria, sport di montagna, sport nautici, sport nella natura, sport su ruote, tiro a segno, a volo, con l'arco, sport e disabilità

e) Categoria AMBIENTE ED ECOLOGIA
Servizi e varie, animali, protezione civile, tutela dell'ambiente

f) Categoria TEMPO LIBERO e TURISMO
Servizi e varie, alimentazione, gastronomia, associazioni varie per il tempo libero, caccia, comitati e gruppi carnevaleschi, centri incontro anziani, circoli, club di tifosi, collezionismo, discipline per il benessere psicofisico, giochi di società e di ruolo, manualità, radioamatori, pro loco, turismo

g) Categoria RELIGIONE
Servizi e varie, chiesa cattolica, chiese non cattoliche, religioni non cristiane

h) Categoria ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, D'ARMA E PARTIGIANE
Associazione nazionale alpini, associazione nazionale combattenti e reduci, associazione nazionale partigiani d'Italia, altre (granatieri, marinai, paracadutisti, ..)

Appendice 3 - Popolazione residente in età 0-30 anni nei comuni del Biellese, 2006,2012,2019

	2012	2016	2019	Diff.19-12
Ailoche	86	85	79	-8,1
Andorno Micca	881	826	776	-11,9
Benna	322	292	316	-1,9
Biella	10964	11343	11170	1,9
Bioglio	226	201	200	-11,5
Borriana	223	233	217	-2,7
Brusnengo	542	473	455	-16,1
Callabiana	33	33	32	-3,0
Camandona	81	78	71	-12,3
Camburzano	307	270	255	-16,9
Campiglia Cervo	189	188	114	-39,7
Candelo	2099	1952	1847	-12,0
Caprile	46	31	39	-15,2
Casapinta	116	104	117	0,9
Castelletto Cervo	266	221	218	-18,0
Cavaglià	1003	980	984	-1,9
Cerrione	791	772	768	-2,9
Coggiola	425	381	361	-15,1
Cossato	3654	3657	3605	-1,3
Crevacuore	396	372	353	-10,9
Curino	84	97	107	27,4
Donato	155	144	162	4,5
Dorzano	144	137	139	-3,5
Gaglianico	1039	970	917	-11,7
Gifflenga	30	33	30	0,0
Graglia	386	363	345	-10,6
Lessona	682	738	674	-1,2
Magnano	64	74	62	-3,1
Massazza	159	152	153	-3,8
Masserano	550	533	530	-3,6
Mezzana Mortigliengo	120	100	96	-20,0
Miagliano	165	155	142	-13,9
Mongrando	1093	1006	949	-13,2
Mottalciata	402	398	364	-9,5
Muzzano	152	132	146	-3,9
Netro	245	231	208	-15,1
Occhieppo Inferiore	1035	976	986	-4,7
Occhieppo Superiore	709	700	681	-3,9
Pettinengo	410	398	384	-6,3
Piatto	149	125	121	-18,8
Piedicavallo	49	35	30	-38,8
Pollone	578	548	563	-2,6
Ponderano	1035	991	954	-7,8
Portula	338	291	263	-22,2
Pralungo	670	609	548	-18,2
Pray	543	514	498	-8,3
Quaregna Cerreto	391	395	556	42,2
Ronco Biellese	423	429	427	0,9
Roppolo	223	206	199	-10,8
Rosazza	17	24	15	-11,8
Sagliano Micca	436	425	412	-5,5
Sala Biellese	153	137	137	-10,5
Salussola	555	512	489	-11,9
Sandigliano	732	686	680	-7,1
Sordevolo	345	358	346	0,3
Sostegno	189	187	178	-5,8
Strona	286	272	268	-6,3
Tavigliano	271	251	250	-7,7
Ternengo	64	64	65	1,6
Tollegno	692	655	668	-3,5
Torrazzo	61	53	50	-18,0
Valdengo	640	624	611	-4,5
Valdilana	2761	3050	2538	-8,1
Vallanzengo	55	46	50	-9,1
Valle San Nicolao	276	256	222	-19,6
Veglio	162	122	105	-35,2
Verrone	389	373	354	-9,0
Vigliano Biellese	2053	1925	1841	-10,3
Villa del Bosco	76	85	68	-10,5
Villanova Biellese	60	58	51	-15,0
Viverone	353	343	343	-2,8
Zimone	100	96	96	-4,0
Zubiena	296	295	261	-11,8
Zumaglia	307	285	257	-16,3